

# Alpago Trophy a Lamosano penultima prova degli Internazionali d'Italia vista da Luciano Martellozzo

---

**Lamosano di Chies d'Alpago (BL)**  
**4 giugno 2011**  
Prove Master/Elite Sport - dalle ore 14.30  
(Ricco pacco gara, ristoro finale, servizi gara)

**5 giugno 2011**  
INTERNAZIONALI D'ITALIA  
5ª PROVA  
COPPA ITALIA  
ESORDIENTI VALLEI  
2ª PROVA

**16 luglio 2011**  
COPPA ITALIA  
Bike Trial  
SERIE NAZIONALE di Bike Trial

**Alpago TROPHY**  
UCI Internazionale CI

info@mtbalpago.it  
mtbalpago.it



L'arrivo nelle prime ore del pomeriggio sull'altopiano dell'Alpago, insieme a Sandro Billiani di Treviso MTB, quasi a portare un raggio di sole ai ragazzi dell'Alpago Trophy, viste le pessime condizioni mattiniere dove i giovani si sono dati battaglia. I mezzi ancora senza colore dal fango che copriva il telaio, la dicevano lunga.

C'è un po' di emozione prima di giungere all'arrivo, per un istante chiudo gli occhi e quanti ricordi, ora il freddo che sento non è certo condizionato dalla temperatura esterna, anzi il sole cominciava a fare capolino, sono i momenti indimenticabili di una parte di storia della nostra regione legata al movimento del fuoristrada, sono emozioni che non si provano quando si giunge ad una Gran Fondo dove tutto "luccica e sa di nuovo" qui è la storia che parla.

dalla storia  
all'attualità



Sento subito la parlantina incessante del Veneziano Dal Corso a presentare i protagonisti della prima parte di giornata, anche Francesco è una figura storica a Lamosano, speaker colorito e grande intrattenitore.



Ma andiamo subito alla ricerca di tanti amici che girano tra i team, la prima domanda che mi viene posta: chi vince? Senza esitare, rispondo secco: Kerschbaumer, anche se in cuore mio "porto" Toni Longo. Sono quasi tutti d'accordo, un saluto una pacca sulla spalla e per tanti l'appuntamento al circuito più anziano del settore: il Trofeo d'Autunno. Fa piacere quando Hubi, Riedmuller, Garniga vengono a stringerti la mano. Anche la Paola mi riconosce e quasi dispiaciuta mi ricorda che il 28 di Agosto non potrà ufficialmente aprire il circuito Autunnale perché impegnata con la Nazionale, pazienza ci sarà anche come biker in altre prove.

Ma andiamo alla corsa, dopo la partenza lanciata noto da una posizione panoramica una coppia su tutte, poco il loro vantaggio ma erano proprio i compagni, non possiamo dire di casacca, perché l'azzurro più scuro del leader degli Internazionali oscurava il "celeste" Bianchi: Toni e Gerhard; cavolo o sono mago o veramente ho "pestato" qualcosa. La corsa è solo alle battute iniziali e 5 tornate sono lunghe però sotto il pronostico era da Bingo! Rivedo il "vecchio" Martino quanti duelli con il Mestrino Bui, chi non ricorda il podio del 99 in Svezia: Bui-Evans-Fruet, vedo pure già molto affaticato un altro campione del mondo: Franzoi alla ricerca di una dimensione da biker, auguri Enrico, il Montello forse è un po' troppo vicino. Anche i nostri giovani sono molto impegnati seppure in posizioni di rincalzo, Ferrazzo è giovane con carattere e grinta, trasmessa dai dirigenti della RCP Stevens, senza pressarlo troppo, poi un "FOOOORZAAAA" a Simone del Bike Tribe viene spontaneo per il più giovane biker degli open, al primo anno, consapevole che domenica corre in casa a Salgareda e magari il pensiero è già sulla golena e i strappi del fiume Piave.

Devo ammettere che sono in tanti a conoscermi, alcuni addirittura mi domando dove visti.





Andiamo alle tornate successive e chi stupisce, dopo il “crollo” di Toni, è sicuramente l’atleta dell’Elettroveneta Michele Casagrande il più gettonato grazie al supporto del club (casa-sei-grande, lo slogan della maglietta) mentre Gerhard incitato da Ghirotto, ora la telecronaca non la fa in moto, sembra il più attento, non male veramente la famiglia Braidot c’è tutta, il papà ha corso ieri e i due fratelli gemelli sono assieme, la maglia della Forestale, e quella Fulldynamix li divide, bravi a questi giovani, meno giovane ma con l’esperienza di quattro titoli acquisiti, avanza Yader Zoli, altra colonna del fuoristrada ora con la maglia Torpado altra azienda storica Veneta, anche qui quante storie da raccontare, ora mi accorgo che sto scrivendo ma mi sembra di essere con il microfono in mano e raccontare il passato delle ruote grasse, anche se in maniera terra-terra proprio come le nostre ruote grasse.



Cercherò nel mio archivio storico alcune foto legate a Lamosano ai ragazzi diretti da un altro grande personaggio: Zanon. Lui più schivo di altri, intento solo che tutto funzioni per il meglio, standosene quasi dietro le quinte, bravo veramente soprattutto per chi come Voi organizza un XC una specialità sì Olimpica, sorella “povera” delle blasonate e ricche signore delle G.Fondo.

Il Gaerne trophy con l’Alpago Trophy hanno scritto sicuramente le pagine più belle della MTB Veneta e Internazionale, forza il mondiale è alla Vostra portata, chiedete la grazia e magari un S. Massimo potrebbe darVi ascolto (mamma mia cosa ho detto! Chi sarà S.Massimo?) e perché no una mano e dei consigli giusti, il paradiso può attendere.

L'arrivo è imminente, quasi non mi rendo conto di essere in una posizione scomoda per i fotografi, annunciato l'arrivo di un atleta solo, la sua maglia è bianco celeste, lui è il vincitore con una giornata di anticipo degli Internazionali d'Italia, il mio pronostico è stato centrato, un'occhiata una stretta di mano con Ghirotto, quasi a dirli tienilo il più lontano possibile dalla "lunga distanza". Un saluto a tutti, ora dispiace per i ragazzini, ma dobbiamo scappare, comincia nuovamente a piovere. Pluvio la grazia me l'aveva già concessa, ho assistito ad una manifestazione di grande MTB, meno colori ma più sostanza, bravi, tenete duro siamo rimasti in pochi a credere nel XC.

